Sabato 16 Aprile 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 91

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Ancora pro Riposo Festivo

Il Congresso di domani a Milano.

Il Comitato centrale della *Federazione italiana fra le Società di impiegati e commessi di aziende private*, residente in Milano, ha diramato in questi giorni *alle Sezioni federate e non federate* una vibrata circolare intorno all'azione da svolgersi per iniziare la nuova agitazione in pro del riposo festivo.

La rejezione indecorosa del progetto di legge sul riposo festivo da tanti anni ed in tanti modi invocato dalla classe dei commessi *come necessità igienica*, morale ed economica impone nuovi doveri a tutti i lavoratori, ma principalmente ad essi che, essendo stati i promotori dell'agitazione perchè i più interessati alla leggiferazione dell'unanime desiderio, furono anche i più colpiti dalla ripulsa avuta dal Parlamento nazionale.

Questo capì la più alta rappresentanza delle classi lavoratrici italiane — il Comitato federale delle Camere del lavoro e il Segretariato della resistenza — quando affidò alla Federazione dei commessi il compito di iniziare la nuova agitazione che deve condurre all'effettivo conseguimento del voto comune.

L'on. Cabrini — così continua la circolare — il cui nome non può essere dissociato da quello della reclamata riforma, intende riprendere l'opera sua; ed aspetta che gli impiegati ed i commessi deliberino se debbasi presentare al Parlamento, nel più breve tempo possibile *un nuovo progetto limitato alla nostra classe* oppure ripresentare alla prossima legislatura il *progetto primitivo* affermante i diritti di *tutti i lavoratori al riposo festivo*.

Pertanto il Comitato federale ha stabilito di invitare le rappresentanze di tutte le organizzazioni di impiegati e commessi di aziende industriali, commerciali e private e di quelle in genere, alle quali partecipano commessi alla vendita, al *Congresso nazionale* che avrà luogo *in Milano, domenica 17 aprile p. v.*, ed il cui deliberato sarà la sincera ed autorevole espressione della volontà degli impiegati e commessi d'Italia.

La circolare conclude affermando che le spontanee manifestazioni di sdegno e di protesta suscitate in ogni dove dal voto coraggioso del Parlamento italiano hanno smentito il troppo comodo asserto che la *riforma non è sentita*, ed augurando che nessuna organizzazione manchi di farsi rappresentare.

Il Congresso — a cui sono invitate a farsi rappresentare anche le diverse Federazioni di mestiere — e che avrà luogo domenica, 17 aprile, nella sala del Consiglio comunale di Milano (gentilmente concessa dalla Giunta), alle ore 10, discuterà il seguente ordine del giorno:

1. Verifica dei mandati — 2. Nomina della presidenza — 3. Relazione del Comitato federale — 4. Relazione dell'on. Angiolo Cabrini — 5. Sulla opportunità di ripresentare alla Camera, nel prossimo maggio, un progetto di legge «per la chiusura domenicale dei negozi o studii commerciali, industriali e di professionisti» — 6. Indirizzo e forme della nuova agitazione tanto in appoggio della riforma su indicata come per la conquista immediata o generale del riposo settimanale per tutte le categorie di lavoratori.

Noi non possiamo che associarsi alle belle e sentite parole del Comitato iniziatore: il più pratico ed utile risultato del Congresso sarà quello di provare che la classe operaia non solo non è indifferente alla bocciatura della legge sul riposo festivo da parte della Camera dei deputati, ma che essa intende di riprendere e di continuare l'agitazione fino alla vittoria.

Regolerà il Congresso il seguente regolamento:

1. Il Congresso è costituito dai rappresentanti delle associazioni italiane di impiegati e commessi di aziende private, industriali e commerciali — 2. Possono parteciparvi, come invitati, i rappresentanti delle Federazioni di mestiere — 3. Il voto deliberativo è riservato esclusivamente alle associazioni di cui all'art. 1 — 4. Ogni associazione avrà diritto ad un solo voto qualunque sia il numero dei suoi rappresentanti. Però quelle associazioni che sono costituite da diverse sezioni potranno mandare un rappresentante per ogni sezione, con diritto di voto.

Come ieri dicemmo a questo Congresso l'Unione Agenti di Udine sarà rappresentata dal suo Consigliere Ernesto Liesch.

Augurìamo che alla bontà dell'iniziativa corrispondano, e solleciti, gli eventi.

Rubrica utile v. quarta pagina

PER IL CONGRESSO RADICALE

A Roma oggi alle 4 pom., convocato dall'on. Pipitone, si adunerà nella sede dell'Unione democratica romana in via del Leone 13, il comitato nazionale radicale composto dei delegati della Federazione radicale siciliana, della Federazione radicale dell'Alta Italia, dell'Unione radicale napoletana, dell'Unione democratica romana e dell'Associazione radicale fiorentina, per stabilire la data e le altre modalità del congresso, che dovrà aver luogo non più tardi del prossimo maggio.

Ferri andrà in carcere

L'*Avanti* commentando la confermata condanna di Ferri nel processo Bettolo, dice che tale conferma non preoccupa nè Ferri nè i socialisti cui basta di avere scossa la pubblica opinione ed aver dimostrato al popolo come vengono spesi i milioni pagati dal pubblico erario.

L'*Avanti* soggiunge che Ferri non riparerà all'estero per sfuggire alla condanna, ma andrà in carcere per 14 mesi.

Dimissioni di deputati socialisti

I due deputati socialisti Lollini ed Asquini, entrambi riformisti, hanno rassegnato il mandato ai rispettivi elettori, avendo i rappresentanti dei loro collegi, al Congresso di Bologna, votata la tattica rivoluzionaria.

Prevedonsi altre dimissioni.

Nell'Estremo Oriente

Notizie in fascio

Le successive notizie sul disastro russo ne aumentano sempre più la gravità.

La flotta russa può considerarsi pressochè spacciata.

Credesi imminente la caduta di Port Arthur.

A Seul, capitale della Corea, un incendio si manifestò l'altro ieri nel palazzo Imperiale, che ebbe a riportare gravissimi danni.

La difficile applicazione della legge sociale

Fare una legge è cosa molta facile, il compito veramente difficile sta nell'applicarla e nel farla rispettare. E' per questo che in Italia vi è un numero stragrande di leggi (certamente superiore al bisogno) e ben poche sono in esecuzione.

Così è avvenuto o sta per avvenire, a quel che pare, per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

La triste constatazione è fatta non da noi solamente, ma anche dall'on. Casciani, cioè il relatore del bilancio di agricoltura recentemente in discussione alla Camera.

Egli riconosce che si tratta di una legge assai complessa e di non facile applicazione; e che, sul conforme parere del Consiglio superiore del lavoro e del suo comitato permanente, risultò la necessità di consentire, transitoriamente ed in via eccezionale, alcune deroghe alla osservanza di talune disposizioni della legge, delle quali fu riconosciuta meno agevole l'applicazione.

Ma una delle ragioni principali per cui la legge non sarà rispettata per un bel pezzo è la completa deficienza del personale tecnico, indispensabile alla sorveglianza degli stabilimenti nei quali le donne e i fanciulli sono occupati.

Dice in proposito l'on. Casciani che da parecchio tempo fu chiarita ed affermata in Parlamento la necessità di avere un numero sufficiente d'ispettori tecnici ed ora sono iniziati gli studi per la riforma del servizio di ispezione e per la creazione di un certo numero di detti funzionari.

Tale lacuna fu anche lamentata dal Consiglio superiore del lavoro, che stabilì fosse dato incarico all'ufficio del lavoro di compiere appositi studi per la organizzazione del servizio di vigilanza.

Questi studi furono compiuti con il concorso delle Camere di commercio e delle organizzazioni di lavoro, ed i risultati «assai interessanti» saranno presto pubblicati.

E' appunto per provvedere alla nomina di un certo numero d'ispettori industriali che si è proposto al capitolo inerente l'aumento di lire 10,000 del quale non può disconoscersi l'opportunità anche in seguito agli impegni presi dinanzi al Parlamento.

Noi intanto ci auguriamo che la pubblicazione dei risultati assai interessanti a cui accenna l'on. Casciani venga al più presto, e nel tempo stesso facciamo voti che l'on. Rava renda veramente attiva la sorveglianza per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, come più volte ne ha mostrato l'intendimento.

Il raccolto mondiale del frumento

Il «Bollettino del ministero di agricoltura, industriale e commercio» reca che il raccolto mondiale del frumento nel 1903, secondo i dati pubblicati dall'«Agricoltura Departement» a Washington, fu in complesso di 3.193.556 00 «bushels», con un aumento del 3 per cento su quello del 1902, ed il maggiore di cui si abbia tenuta notizia.

Le previsioni fatte alla metà del 1903 portavano una produzione molto deficiente in Europa, ed una abbondante in America, ma si verificò il contrario. L'Europa produsse un po' più nel 1902, mentre gli Stati Uniti ed il Canadà produssero meno. Il prodotto, considerato per divisioni continentali, presentò una diminuzione del 7 per cento nell'America del Nord, del 54 per cento nell'Australia e del 6.5 per cento in Africa, mentre quello d'Europa fu dell'1. 3 per cento maggiore, quello dell'America del Sud dell'8 per cento e quello dell'Asia del 24 per cento maggiori in confronto al 1902.

La Russia tenne il primo posto per tale produzione, considerando nel loro complesso i prodotti della Russia Europea e dell'Asiatica, con un totale 656,607,000 «bushels», sebbene la Russia Europea abbia prodotto un po' meno del 1902.

Per ordine di produzione fu prima la Russia, secondi gli Stati Uniti, terza la Francia, quarta l'Inghilterra, quinta l'Austria-Ungheria, sesta l'Italia, settima la Germania ed ottava l'Argentina.

Per quanto concerne le previsioni per l'anno corrente, [illegible] l'Australia ha cominciato con un enorme aumento; in Europa le condizioni del frumento d'inverno non sono abbastanza chiaramente definite.

Le previsioni sul raccolto dell'India inglese sono migliori di un anno fa. Con la guerra nell'Estremo Oriente il mercato è forte, nè può ritenersi l'esuberante lo «stock» mondiale visibile.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 17 aprile, S. Abelardo e lunedì 18 S. Aniceto.

Effemeride storica

PICCOLI VESPERI FRIULANI

16 aprile 1797 — Col 13 aprile le truppe francesi a Palmanova erano sotto il comando di Guillaume. (Proclama riferito in *Palma* 1593-1893 n. unico pag. 24) Eravi anche ingiunto alla popolazione speciale rigore riguardo la sicurezza delle persone.

A Castions di Smurghin (narra don Paolo Berettini) il dopo pranzo del 16 aprile — giorno di Pasqua — taluni militari francesi si recarono per ricerca di fieno. La popolazione si pose a suonare a campana e martello e avventandosi contro i francesi cinque ne uccise.

Il generale delle truppe voleva spianare la villa e inviò quattrocento de' suoi. Il pronto intervento del Luogotenente di Udine indusse una sosta al provvedimento, e con l'intervento del generale Barachiè si ridusse la condanna a quattro uomini di Castions, la demolizione della casa del Comune erigendo su quel fondo una colonna di infamia.

17 aprile 1358 — Leonardo Arcoloniano di Udine erige a sue spese la chiesa di S. Cristoforo (opuscolo: per *ingresso parroco del Carmine* 1897, p. 52).

Soluzione del rebus monoverbo di ieri:
D'-O-gna — Dogna

Cambio di consonante

In quel di Moggio
l'*un* cercar dei.
L'*altro* fu atroce
castigo ai rei.

Municipio di Udine

A tutto il 10 Maggio 1904 è aperto il concorso a 11 posti di levatrice dei quali 7 esterni e 4 interni.

Per informazioni rivolgersi a questo Ufficio sanitario.

Interessi e cronache provinciali

La situazione a Pordenone

Pordenone, 15.

Lo sciopero parziale — L'on. Cabrini — La riunione privata delle tessitrici — L'on. Turati — La decisione del consiglio d'amministrazione — Una lettera di un prete.

(*Effe*) Continua calmo lo sciopero a Rorai. Le donne non girano più per la città ma rimangono alle loro case. E' giunto stamane l'on. Cabrini che ha parlato col prefetto prima che questo partisse per Udine col treno delle 14. Alle 15 tutte le tessitrici erano radunate nella sala a Rorai. L'on. Cabrini parlò con efficacia per un'ora circa *dimostrando l'utilità dello sciopero generale* inteso come atto di solidarietà morale e approvò ancora la ripresa del lavoro giacchè non trovava più giustificazione l'astensione che sarebbe andata a danno delle tessitrici. Fu acclamato quando accennò al prete di Torre ch'era intervenuto al comizio — egli che mai s'era interessato! — con un ordine del giorno «suicidio» in tasca. Assicurò anche l'on. Cabrini che l'onorevole Turati, che conosce il nob. Cantoni, avrebbe fatte pressioni onde ottenere qualche aumento. Il consiglio d'amministrazione della Società si radunerà domani non avendosi potuto stamane racimolare la maggioranza.

Le operaie attendono, ma pare dubbia una buona risposta.

E' assai riprovata una lettera del prete Lozer comparsa sulla *Patria*, come è assai criticato il commento alquanto partigiano. Questo prete, sui generis, che sa tutto, che conosce tutto, che parla con tutti, che *conosce «meglio* del tessitore Rho per informazioni!» le tariffe, che sa di Galateo tacciando tutti di «sicali» «bugiardi» ecc. comparì non *al momento* dello sciopero di Torre ma *dopo, proprio quando* lo sciopero doveva avere la sua influenza.

Oh perchè il parroco di Pordenone che pure ha sotto la sua protezione buona parte degli operai di Amman non non ha sentito il dovere di quel Lozer *mai visto* durante il mese di agitazione? Sono fatti questi e non parole. E' vero che l'avv. Rosso disse di dare uno schiaffo ma quando il pastore lo tacciò di *disonesto*.

Se gli operai si rivoltarono contro il prete invadente e *ultimo comparso* che colpa può avere la Commissione che avea promesso che parlasse? No, egli è che gli intrusi ricevono sempre la lezione che si meritano anche dalle pecore dell'ovile.

Le notizie di stamane

danno la situazione per stazionaria.

Ovunque si lavora, tranne allo stabilimento di Rorai.

Entro oggi attendesi con ansia la decisione del Consiglio Centrale d'Amministrazione di Milano.

S. Daniele, 15. (*X*) — **Dimissioni consigliari su tutta la linea.** — L'amico nostro carissimo Rodolfo Biasutti ha ieri rassegnato le sue dimissioni da consigliere comunale con la lettera seguente:

Al Cav. Antonio Cedolini
Sindaco di
S. DANIELE

Alla vigilia delle elezioni amministrative credo mio dovere rassegnare le dimissioni da Consigliere Comunale.

Entrato in Consiglio con voi ed altri amici di fede, non posso più oltre rimanervi dopo lo sfacelo avvenuto nelle file democratiche, sfacelo di cui la responsabilità è tutta vostra, perchè oltre ad aver mancato come uomo politico ed aver gettato il ridicolo sul partito repubblicano — partito al quale un dì vi onoravate di appartenere — mancaste anche contro le norme di amministrazione democratica.

Vi piacque far tutta vostra l'opera dei compagni; vi piacque, per sfrenata ambizione, allearvi ai moderati o clericali; vi piacque combattere e calpestare con questi ultimi gli amici, che fedeli ai comuni ideali, d'un dì rimanevano saldi in difesa delle geniali patriottiche tradizioni del paese.

L'opera vostra è compita, insuperbite: io mi ritiro.

S. Daniele, 14 aprile 1904.

Rodolfo Biasutti.

Complicata sempre più si presenta la situazione dell'Amministrazione comunale, salita al potere fra il riffo rire delle più liete speranze.

Speravasi che il Comune nostro fosse assurto all'altezza della sua missione civile e democratica, speravasi nell'inizio di un periodo di vita nuova inspirata al carattere, al progresso, al patriottismo vero; ed invece.... lasciamo lì: è meglio non parlare.

Portanto i migliori elementi vanno man mano staccandosi dallo sgretolante edificio che attorno al nome — esempio un giorno di fierezza politica — di Antonio Cedolini erasi eretto.

Le fornicazioni un dì non sospettate del Cedolini con uomini della cricca clerico-moderato rendono impossibile ai democratici veri di più oltre sostenerlo.

E le file del Consiglio si assottigliano, e la situazione di coloro che tengono il mestolo del potere va diventando insostenibile.

Dei nostri, oltre a quelle del Biasutti, abbiamo già le dimissioni del dott. Giacomo Asquini, del dott. Ciro Pellarini, del geometra Armando Tomadini e del dott. Emilio Oonano.

Dei *moderati si è ritirato il dott.* Nicolò Rainis.

Questa la situazione, che non abbisogna di commenti: Tutti, dal Cedolini agli elettori, dovrebbero conoscere il loro dovere nel critico momento storico che il nostro Comune attraversa.

Malignani e le risorse del Torre.

Tarcento, 15.

(*Il Torre*). — L'intraprendente sig. Arturo Malignani ha terminato gli studi per le nuove grandi cascate lungo il Torre sopra Vedronza. Il noto e valente capomastro impreditore sig. Giuseppe Ceschia nostro concittadino ha eseguito il tracciato dell'opera da costruirsi e presentato il relativo preventivo di spesa. L'acqua del torrente verrebbe presa poco sotto le sorgenti di Musi e incanalata sul versante destro della montagna mediante escavazioni nella nuda roccia e manufatti in muratura e calcestruzzo, e gallerie ecc.

Avremo un primo salto presso il ponte sopra Pradielis a un'altezza di 10 metri sviluppante una forza di 1200 cavalli.

Dopo di questo l'acqua sarà nuovamente incanalata alla volta di Pradielis e sul medesimo versante fin sotto Lusevera, dove si avrà un minor salto di 54 metri, ma una di gran lunga maggior quantità d'acqua tale da fornire 1500 cavalli di forza. Il lavoro d'incanalamento con espropriazioni, risarcimento ecc. potrà costare circa 200 mila lire. Sappiamo che il sig. Malignani che non retrocede davanti a ostacoli siano pur grandi, ha già firmato una convenzione coi mugnaj Lendaro e Culetto di Pradielis esercenti molino alle opposte sponde a Pradielis.

Se il lavoro andrà effettuato, come abbiamo motivo di credere, perchè ci consta che il Malignani s'è già procurato i capitali necessari per un grande impianto elettrico, fra un pajo d'anni avremo a Pradielis due molini mossi da energia elettrica e illuminati a luce elettrica!

E tutta questa forza di circa 3000 cavalli?.. Acqua in bocca! Terrò informati ulteriormente i lettori se mi si torranno le pastoje del segreto richiestomi. Intanto tenete per esatte le notizie che vi ho trasmesso e mettete in quarantena quelle che ha comunicato l'altro ieri al suo giornale il corrispondente del *Crociato* troppo poco e troppo male informato.

***

Finalmente... siamo al principio della fine.

Lunedì presso il Municipio di Ciseris si terrà l'asta a licitazione privata dei lavori occorrenti per lo sgombero della strada seppellita dalla nota frana. La filatura Veneta vi concorre con una vi concorre con una spesa di lire 600; ma vuol essere garantita contro i danni possibili derivabili alla disgraziata passerella sul Torre.

E a tal uopo al deliberatario vien richiesta la cauzione di lire 5000. Per l'onore del Comune di Ciseris e per il vantaggio di tutti speriamo che la questione venga una buona volta definitivamente risolta e che nel più breve tempo possibile siano riaperte le comunicazioni.

La.... festa degli alberi!? — Il nostro Municipio quest'oggi ha impiantato una fila d'alberi in piazza Superiore lungo il cordone che divide il selciato di casa Bökmann col resto della piazza. Che ne guadagni o ne scapiti l'estetica della piazza, oggi non si può dire. Mi consta invece che i frontisti sono indignati di questa brutta sorpresa che fu loro fatta e che qualcuno anzi ha interposto ricorso all'autorità superiore.

Tolmezzo, 15. — **La fine d'un pallone** — Dopo due giorni di dibattimento, ieri terminò con una sentenza di assoluzione il processo contro 33 persone di Quiris, Enemonzo, Socchieve e Mediis imputate di avere nel 13, 14 e 15 settembre 1903 tolto dalle ghiaie

del Lumiei e Tagliamento delle borre appartenenti a Giovanni Venier di Villa Santina e Candotti Giulio da Ampezzo, borre sparse lungo l'alveo della montana. Una folla enorme stazionò al Tribunale; molti curiosi di paesi distanti soggiornarono a Tolmezzo. La difesa introdusse due periti, i quali, esaminato il *legname*, *riscontrarono marche di tutti i negozianti della* Carnia, borre antichissime, fin di cento anni fa, portate alla luce del sole dalla fiumana. A molti era stato sequestrato il legname che essi avevano acquistato dal Venier.

Diversi applausi accolsero la sentenza del Tribunale. Usciti dal Tribunale alcuni assolti spiegarono una bandiera, e montati poscia su d'un carro partirono altamente cantando ed inneggiando alla vittoria.

Latisana, 15. — *(C. G. A. D.)* — **Funeralia.** — Una grave sventura ho colpito martedì l'egregia famiglia del nostro amico dott. Emerico de Thinelli, con la morte improvvisa della maggiore sua figlia Antonietta, venticinquenne. Era fiore di beltà, di giovinezza, di bontà, d intelligenza reciso quando tutto all'intorno il creato le *sorrideva* e le più liete speranze le si schiudevano. Era amata, ed apprezzata dall'intero paese, il quale partecipò compatto alle onoranze funebri di stamane.

Numerose le corone sulle quali leggevansi queste scritte: La famiglia dell'estinta — Famiglia Pittoni — Famiglia Ghion — Maria, Jole, Zie Zuzzi — Famiglia Cappellari — Famiglia Bosizio — Cappellari Antonino — I cugini Domini — Patronato scolastico — Gli amici (Ambrosio Lamberto, Billiana Antonio, Orlandi Giuseppe, Gobbato Giuseppe, Sellenati Angelo, Cimoli G. B., Cominotto Vittorio) — Famiglia Rossetti — Piccotti Giovanni, Giuseppe Antonio — Samueli Giacomo e famiglia — Reggio Innocente — Bertoli — Fabbroni Emma — sorelle Marianini — Cigaina Oreste — Peloso - Gaspari cav. Diodato — Ambrosio Enrico — Falduti Angelo — Famiglia Gaspari — Gazzola — Ambrosio Domenico e Italia — sorelle Tesini.

Il lungo corteo era così composto: tutte le confraternite, il locale corpo musicale, le corone portate da bambine bianco vestite, il clero ed il feretro. E dietro a questo venivano tutte le signore del paese, le autorità, un drappello delle Scuole comunali maschili, uno delle femminili ed infine una fitta alla di popolo commossa e silenziosa.

Reggevano i *cordoni* le signorine Zuzzi, Tesini, Samueli, Tavani, Fagglani, Bearzi, Rossetti.

Grande il numero dei ceri, oltre i 350.

Giunto il corteo al Cimitero, l'estremo vale venne dato dal direttore didattico Ghion e dal dott. Virgilio Tavani con parole appropriate e commoventi.

Ed ora non di comfortare la famiglia in tanto lutto è nostra intenzione, chè dolori come quello per cui le sanguina il cuore non si temperano, nè si disacerbano con l'umana parola. Nullameno non sappiamo astenerci dal significare come ci associamo con profonda tristezza al suo fiero lutto domestico, e dall'esprimere le più sentite condoglianze a l'intera famiglia, che alla adorata, per cui ora piange, prodigò tesori di affetto.

Beneficenza. — Il presidente del «Patronato scolastico», *sig. Carlo Peloso Gaspari*, anche per il Comitato, *ringrazia* il sig. avv. Emerico de Thinelli per la elargizione di lire 100 fatta al Patronato suddetto onde onorare la morte dell'amatissima figlia Antonietta.

Mercati di animali bovini

che si terranno nella ventura settimana:

Lunedì 18 aprile — Azzano X, Buttrio, Maniago, Medun, Pasian Schiav., Ajello, Rivignano, Tarcento, Vittorio, Tolmezzo, Pieve di Cadore.

Martedì 19 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 20 id. — Latisana, Pozzuolo, Oderzo, S. Daniele, Monfalcone.

Giovedì 21 id. — Sacile, Udine, Portogruaro.

Venerdì 22 id. — Udine, Conegliano.

Sabato 23 id. — Paularo, Pordenone, Udine, Motta di Livenza, Belluno, Circhina, Tolmino.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

INTERESSI CIVICI

Per la municipalizzazione dei servizi

Il regolamento

Una delle più importanti leggi, votate negli ultimi tempi, e la cui importanza anzi sarà meglio apprezzata colla sua attuazione, di quanto lo sia stato nel periodo della discussione, è indubbiamente, quella per la municipalizzazione dei servizi, in quanto che da essa i municipi d'Italia possono e debbono ritrarre un notevole vantaggio, con altrettanto utile dei contribuenti: là ove fino ad ora forse sono stati speculatori, che si sono arrichiti interviene il comune, l'utile del quale è un arricchimento anche di tutti i contribuenti.

Di questa legge, che rappresenta uno dei pochi benefici legislativi del ministero Zanardelli, è stato promulgato in questi giorni il regolamento per la cui compilazione fu istituita al Ministero dell'interno un'apposita commissione, della quale facevano parte uomini di indiscutibile capacità in diritto amministrativo. *Ognuno* sa quale utilità sia per l'applicazione di una legge un ottimo regolamento; è dunque lodevole principio quello di affidare la compilazione del regolamento ad una commissione di persone competenti nella materia.

Il regolamento del 10 marzo u. s. del quale noi parliamo è composto di 226 articoli suddivisi in vari capi e paragrafi.

Noi accenneremo brevemente allo schema del regolamento, sul quale richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori, essendo argomento di palpitante attualità per la città nostra.

Il regolamento incomincia col dare norme per la costituzione ed amministrazione *delle aziende speciali, in seguito alla assunzione diretta* dei pubblici servizi da parte dei comuni, stabilendo che ciascuna azienda sia retta da un regolamento speciale, che deve sancire nelle sue norme la costituzione della commissione amministratrice dell'azienda stessa, di cui sono determinate disposizioni per la nomina, per la ineleggibilità e per la scadenza.

La commissione esaminatrice ha tutte le facoltà domandate dalla legge comunate alla Giunta e al Consiglio; nell'art. 16 del regolamento si stabiliscono tassativamente i poteri della commissione stessa, del presidente di essa, e si danno nei successivi articoli anche le regole *per le sedute da tenersi dalla commissione*.

Come i lettori sanno nella legge per la municipalizzazione dei servizi era determinato che un direttore *dirigesse* i servizi per la parte tecnica; il direttore deve essere nominato per concorso, e le sue attribuzioni vengono appunto determinate così da cercare di non porre attriti di incompatibilità tra il direttore e la commissione amministratrice.

Una parte importante del regolamento riguarda la finanza e contabilità delle aziende, per la formazione dell'inventario, per la compilazione dei bilanci, per la stipulazione dei contratti, per le *spese ed economie*, per le varie contabilità, per i servizi di tesoreria, per i rend-conti annuali.

Le responsabilità che possono sorgere nell'esplicazione *del proprio ufficio* al direttore, od alla commissione amministratice sono bene distinte, come sono — abbiamo già detto — ben divise le varie funzioni dell'uno e dell'altra.

Non potevano mancare nel regolamento *norme esplicative per le deliberazioni* per la assunzione di un pubblico servizio e per la relativa approvazione, e in vari articoli sono infatti determinate.

Una delle novità amministrative della legge 19 marzo 1903, era senza dubbio l'istituzione del *referendum*, che trova qui disposizioni regolamentari molto minute, ed altrettanto chiare, quali *occorrevano per disciplinare* una materia tanto importante.

Tutti gli altri capitoli del regolamento si occupano o distesamente dell'approvazione ed esercizio dei bilanci e dei conti, della vigilanza sull'amministrazione e delle aziende, sull'invio di commissari regi quando le amministrazioni siano sciolte, delle riforme per le aziende, della costituzione di aziende consorziali, e della loro amministrazione, della nomina della commissione reale che presieda a questo importante ramo di pubblico servizio.

Il regolamento, nel suo complesso, appare preordinato con spirito pratico: ed è a credersi gioverà a facilitare l'applicazione di una legge la quale è intesa a favorire anzitutto quella trasformazione degli ordinamenti tributari, per cui il Comune debba apparire, quale dev'essere una sana, vigorosa forza operante al sollievo e al miglioramento del vivere sociale.

Convocazione del Consiglio

La Giunta Municipale nella sua seduta di ieri ha, fra l'altro, deciso di convocare il Consiglio comunale per il giorno di lunedì 25 corr.

Sarà una sessione importante, poichè fra gli altri argomenti che saranno posti all'ordine del giorno abbiamo — *finalmente! non è vero amico Bosetti?* — la proposta di municipalizzazione delle pompe funebri, il nuovo organico del personale daziario, gli aumenti di stipendio per gli impiegati comunali, l'estrazione di 4 consiglieri per formare il terzo del Consiglio in vista delle prossime elezioni parziali, ed altro ed altro.

A proposito del nuovo organico del personale daziario ecco la nuova tabella dei vari stipendi:

Ufficio d'iscrizione: Ispettore lire 3400, indennità di trasferta 300 — vice ispettore lire 2500, indennità di trasferta 150 — sei ricevitori lire 2300 — cinque assistenti di prima classe lire 1800 — sei *id. di seconda classe* 1600 — sette id. di terza classe lire 1500 — un applicato lire 1400.

Corpo agenti daziari: Un brigadiere lire 1500 — quattro vice brigadieri lire 1300 — quattordici guardie scelte lire 1100 — quarantasei guardie lire 800.

Si deve poi aggiungere la concessione dei sessenni, la nomina da parte del Consiglio anzichè della Giunta, la possibilità di saltare la via gerarchica nei casi di lesione degli interessi legittimi e industriali e maggiori facilitazioni *in caso di malattia* e chiamata alle armi e nella distribuzione delle gratificazioni ai più meritevoli.

Per il reclamato forno municipale

Ieri nel pomeriggio, in Municipio, si riunì la Commissione per lo studio dell'importante problema della panificazione, ed ha deliberato di *chiedere alla* Giunta i fondi per mandare due o tre operai in qualche città dove è adottata la municipalizzazione, onde prendano cognizione del funzionamento per l'istituzione anche ad Udine del forno municipale.

Una delle città visitate all'uopo sarebbe Ravenna, dove egregiamente il forno municipale funziona.

Cucina economica popolare di Udine

Il Consiglio d'amministrazione di questa cucina economica ha compilati i resoconti relativi alla gestione del triennio 1901-1902-1903 che ora sottopone alla discussione, e definitiva approvazione dei signori azionisti.

Affine di offrire un esatto indirizzo nel giudizio richiesto, vengono qui riassunti i dettagli della consistenza vera del bilancio patrimoniale, che presenta i caratteri più tranquillanti per l'avvenire di questa benemerita istituzione.

Premettesi a tale proposito che il capitale originariamente contribuito dai soci *fondatori era rappresentato da azioni N. 401* che a L. 25 importavano la complessiva somma di L. 10025 con la quale provvedevasi nel 1886 alle spese seguenti di primo impianto:

a) lavori per adattamenti locali lire 1399,60.

b) acquisto del corredo mobili ed utensili L. 5661.14.

c) restano a disposizione dell'azienda L. 2964.36.

Ora è assai confortante il dichiarare che il bilancio dell'azienda, dopo 18 anni di esercizio, si è chiuso al 31 dicembre 1903 con le seguenti risultanze:

1 civanzo effettivo in danaro	L.	6088.97
2 generi disponibili in magazzino	»	687.48
3 valore dei mobili ed utensili	»	2373.87
Totale attivo	L.	9150.32
Riguardo alle azioni dei fondatori originariamente in L. 10025 vennero finora pagate a deconto	»	2400

restano quindi da pagare L. 7625. — e quindi si arriva al risultato della prevalenza in patrimonio attivo di L. 1525.32 e ciò oltre al completo ammortamento delle spese di primo impianto, ed al redintegro dei degradi per uso e consumo del mobiliare inventariato.

Sperasi che queste favorevoli informazioni avranno per effetto di sollecitare i signori azionisti a far atto di presenza alla assemblea generale che avrà luogo nei *locali di residenza della Società commercianti* nel giorno di lunedì 18 corr. alle 20 precise, e così affermare la propria fiducia al Consiglio direttivo, non fosse altro che per modesto conforto, ed al disimpegno delle proprie incombenze.

Elezioni alla Società di Tiro a Segno. Ricordiamo che domani domenica ha luogo la votazione per la rinnovazione delle cariche sociali nella *Società di Tiro a Segno.*

L'elezioni seguirà colle norme delle elezioni amministrative, e che quindi le urne rimarranno aperte dalle 9 ant. alle 4 pom. e che si può votare anche con scheda stampata.

Un gruppo di soci, certi di interpretare i desideri della maggioranza per il bene della società, raccomandano caldamente la seguente lista: Florio co. Filippo, Carlini Luigi, Rea Gio. Batta, Sendresen ing. Giovanni, Taddio Luigi.

La cerimonia religiosa di stamane alle Grazie

Tre Sacramenti contemporanei, a 30 anni

Questa mane nella cappellina interna al piano superiore delle Grazie, ebbe luogo una Commovente e rara cerimonia.

Certa Bassi Cecilia di padre italiano e di madre Boema, nata all'estero 30 anni fa, per un curioso assieme di vicende della vita girovaga, non era stata battezzata.

Previa relativa istruzione riceveva oggi da mons. parroco a ciò autorizzato, il S. Battesimo, indi durante la messa le si amministrava la I.ª Comunione, e in fine celebrava il S. matrimonio, *legittimando la sua unione*, con *Francesco Italiani* e la prole avuta.

Presero parte alla commovente cerimonia Augusto Zuliani padrino, Giovanna Fabris assistente, nonchè la sorella della catecumena.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Per le scioperanti di Pordenone

L'appello che la Commissione Esecutiva fece alle sezioni aderenti non fu rivolto i vano.

Con mirabile slancio la Sezione Litografica inviò subito L. 10 per gli scioperanti di Pordenone, avvertendo in pari tempo che gli operai dello stabilimento Passero hanno deliberato di tassarsi per due ore di lavoro alla settimana fino a che durerà lo sciopero.

Le altre Sezioni lavorano attivamente nel raccogliere le numerose oblazioni che diranno, in questa circostanza specialmente, quale sia lo spirito di solidarietà che anima le classi lavoratrici *organizzate*.

Un voto della Sezione Insegnanti contro le gesta Nasiane

« La Sezione insegnanti elementari, aderente alla Camera del Lavoro di Udine e Provincia, nel mentre plaude all'on. Bissolati per l'opera pertinace e coraggiosa da lui compiuta in difesa della giustizia e della pubblica *moralità*,

confida

che l'inchiesta parlamentare non venga ostacolata da nessuna inframmettenza e

fa voti

affinchè l'autorità giudiziaria proceda sollecita e rigorosa contro *tutti* coloro i quali delapidando il pubblico denaro, deturparono le più delicate funzioni di Stato ».

Circolo Socialista

L'assemblea degli inscritti è convocata per lunedì sera 18 corr. alle ore 8.30.

Le elezioni dell'Operaia

Ricordiamo che domattina alle 10.30 nei locali della Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione ha luogo l'assemblea dei soci, per fissare il giorno *delle elezioni per la nomina* del Presidente.

La Cooperativa Operaia di Consumo è convocata in importante assemblea per questa sera alle ore 9.

Per la sagra di Martignacco

Ricorrendo domani la tradizionale sagra vi saranno numerosi divertimenti: concerto musicale sostenuto dalla distinta banda di Nogaredo di Prato — gran festa da ballo con orchestra udinese nel cortile della Trattoria Totis — illuminazione a lanterne veneziane dell'intero paese.

Per dar maggior vita alla festa la Direzione della Tramvia a vapore attiverà nel pomeriggio i seguenti treni:

ANDATA				RITORNO			
da Udine P. Gemona	a Martignacco	a Fagagna	a S. Daniele	da S. Daniele	a Fagagna	a Martignacco	a Udine P. Gemona
14.—	14.30	—.—	—.—	—.—	—.—	14.35	15.5
15.15	15.45	16.5	16.35	13.55	14.22	14.40	15.10
15.25	16.55	16.15	16.45	—.—	—.—	17.—	17.30
16.25	16.55	—.—	—.—	16.55	17.25	17.45	18.15
18.25	18.55	19.15	19.45	18.10	18.37	18.55	19.25
18.48	19.13	—.—	—.—	—.—	—.—	19.20	19.50
20.15	20.45	21.5	21.35	20.35	21.5	21.21	21.55
22.20	22.50	—.—	23.40	22.—	22.30	22.50	23.20
23.40	0.10	23.10	—.—	—.—	—.—	0.15	0.45

Durante tutta la giornata saranno distribuiti biglietti di **andata - ritorno**, in seconda classe, ai seguenti prezzi ridotti: Udine P. G. Martignacco e ritorno L. **0.80** compresa la tassa di bollo.

Falegname intraprendente

— Giorni fa abbiamo ammirato nel laboratorio di falegname del sig. Viviani Antonio in via Cicogna una magnifica stanza da letto, stile 500.

Altra stanza, sempre nel medesimo stile, è in lavoro. Gli intagli vengono eseguiti dal *provetto*, quanto *modesto* artista, sig. Ferrin Nicolò.

Ora poi, onde meglio rispondere alle esigenze moderne, il sig. Viviani ha messo in opera le macchine per la lavorazione del legno, macchine mosse da motore elettrico.

Un bravo quindi di cuore al suddetto sig. Viviani, che alla capacità od attività, *unisce, con non lievi sacrifici*, anche quanto è necessario per accontentare in ogni modo i suoi committenti.

Tiro a Segno — Domani nel campo di tiro dalle ore 7 ½ alle 10 e dalle 15 alle 17 si eseguiranno le VII e VIII lezioni regolamentari.

Ancora una parola

Biglietto aperto a mons. Gori

Milano, 13 aprile.

Monsignore,

Solamente adesso ho avuto, non dirò il piacere, ma l'occasione di leggere nel *Friuli* la Sua « Lettera aperta » *dell'11 corrente*; e dico « non il piacere », perchè non solo non provo alcuna soddisfazione in vederLa così umile e così umiliato, ma — per quella solidarietà che *v'è sempre fra uomini* e fra avversari stessi, nel campo intellettuale — un profondo senso di pena, un sentimento, non ironico ma amaro, di grande commiserazione.

E questo predomina *sì*, che io non mi indugio — come pur vorrebbe ragion di legittima difesa — su quella Sua riserva, da me inaccettabile, in fatto di « lealtà », riferita alla pubblicazione della Sua « riservata ». Mi sarebbe facile dimostrarLe che non io peccai contro la lealtà, se — costretto *dalla grave accusa di « mistificazione »* per aver affermati come concetti Suoi quelli... che aveva copiati da una Sua lettera — lettera non da me carpita a Lei, ma da Lei *spontaneamente a me scritta* — pubblicai il documento. Tiriamo via....

La Sua lettera, monsignore, mette il freddo nelle ossa; la Sua lettera non è la genuflessione espiatoria di fra Cristoforo, che commove e ripara ed insegna ed esercita una santa suggestione di cristiano perdono.

Ahimè, la Sua « Lettera aperta » ha la stessa genesi di quella « riservata » ch'Ella scrisse a me, e di quell'altra che poi pubblicò nel *Crociato* e che mi *costrinse a rompere la riserva*. Sono tutte sorelle, figlie della stessa madre: la casta; la casta spietata, che odia ed opprime il libero pensiero.

E' la casta, che indusse Lei, *prima*, a tentar di dissimulare il Suo pensiero spontaneo e logico; la casta, che, dopo, indusse Lei a negare la paternità — documentabile — di quel pensiero; la casta, che, infine, costrinse in Lei la « cattedra » che è il diritto, a sottomettersi alla... « pratica », ossia all'opportunismo degli interessi e dei fini partigiani.

Questo è che suscita nell'anima quel senso profondo di pena e di commiserazione, che mette quel freddo nelle *ossa*, che *fa pensare e dire*: — A quali condizioni è ridotta, a quali angustie, a quale miseria, una *umana intelligenza*, dai vincoli delle caste!

...Ma insieme a questo si affaccia, dalla Sua lettera, un altro pensiero: — Veda, dunque, monsignore, e vedano con Lei tutti i preti, tutti i prelati, tutti i credenti, come siano incompatibili — assolutamente incompatibili — la veste e l'anima del sacerdote, e la dottrina e la pratica *della* religione, con le lotte della vita pubblica, con le battaglie della *politica*.

Nel nostro mondo, tutto fatto di vivaci e schiette passioni, di libere battaglie, non si sa concepire il vostro modo d'intendere *le vertenze*, e tanto meno il vostro modo di sostenerle e di risolverle; nel nostro mondo la fierezza è virtù — e in fatto d'opinioni è dovere — e la genuflessione è semplicemente viltà. Nel vostro, questa è virtù, quella è abominevole superbia.

E però, il nostro mondo e le nostre battaglie non sono fatte per voi.

Restate in chiesa, preti! Lasciate a noi.... uomini — poichè d'uomini a voi è proibito l'abito e la libertà e la fierezza e il complesso dei doveri sociali — lasciate a noi la cura e la passione e la responsabilità degli interessi terreni!

Restate in chiesa, preti, dove nessuno ha *diritto* nè ragione nè voglia di venire se non con spirito di ascoltazione e di ossequio!

Restate in chiesa, preti, dove dei mondani rumori, delle profane grida, delle lotte esteriori, non penetra l'eco, a turbare le anime vostre e dei credenti, dove l'austerità dell'ambiente e del rito vi protegge dalle umane debolezze.... e dal pericolo delle umiliazioni.

Tutto questo, mons. Gori, non è nelle righe *della* Sua *lettera, ma* è, per chi vi sa leggere, fra le righe; e la logica insegna a leggere, a chi vuole.

Solo da questo punto di vista, mons. Gori, la Sua « Lettera aperta » al *Friuli*, può essere ancora un buon esempio, e togliere quella tale « impressione penosa », come fu unico movente, da Lei dichiarato, a « confessare pubblicamente *il Suo fallo* ».

(e m.)

Aprile, dolce dormire.

Io non so se, lettore amabilissimo, condividiate con me l'odio per i proverbi, che mi son sempre parsi quanto di più volgare ed insopportabile si sia immaginato. L'uomo più sciocco della terra, discutendo con una persona di spirito, è capace di credersi di poterle chiudere la bocca con una di queste sciocchissime citazioni. Inoltre, il luogo comune, la verità collettiva, il pensiero da condividersi con altri milioni di esseri, tutto ciò mi pare fatto a posta per urtare lo spirito fine e delicato che io, naturalmente, suppongo in ognuno dei miei lettori.

Ma se un'eccezione si dovesse e potesse fare, io penso, quest'onore toccherebbe senz'altro a questo popolare inno sciolto alla dolcezza di dormire durante questo mese soavissimo.

Per me nulla supera il gaudio del sonno, questo stato dolcissimo di oblio d'ogni preoccupazione, questa sospensione dei *fastidi che ci rendono insopportabile l'esistenza*; è il sonno che può addolcire l'idea della morte, come dice il giovane principe di Danimarca: «Morte? Dormire..., Sognare... Forse».

Aprile, dolce mese, che diffondi sorrisi pel cielo, sulla terra, nel mare, che liberi la gente dai noiosi abiti pesanti, che fai gradito il riposo e aggiungi dolcezza all'amore; Aprile, mese de' poeti, dei sentimentali, degl'idealisti, dei vagabondi, delle donne gentili, delle fanciulle sorridenti; Aprile, primo mese ch'io conobbi, quando feci la corbelleria d'incamminarmi pel mondo, dolce e simpatico aprile io ti saluto!

Quale sottile *voluttà restare fra le tepide coltri* quando il sole, di già così sollecito, filtra dalle imposte chiuse e batte la diana! Ora non si battono più i denti pel freddo, e non si smania ancora, pel caldo; nelle ore piccole, quando si può restare a letto a dormire, *sapendo* di dormire si trova una soddisfazione ineffabile.

S'io fossi un conferenziere, per esempio, non vorrei mai parlare ad un uditorio in aprile.

Ricordo un vecchio aneddoto accademico.

Il celebre professore di diritto alla Sorbona, Calmet de Santère, morto recentemente, s'incontrò un giorno di *aprile col collega Ducrocq, terribile* brontolone che si lamentava sempre dei propri scolari.

— Che avete oggi che siete così accigliato? — gli chiese il professore di diritto.

— Ho... ho che i giovani del mio corso finiranno per farmi impazzire.... Ah, davvero, in non ci reggo più. Figuratevi: durante la mia lezione essi non hanno fatto oggi altro che dormire.... Sentivan forse l'aprile!

Calmet de Santère, tutto commosso, afferrò le mani di Ducrocq e mormorò:

— Come vi invidio!

L'altro guardò il collega con occhio stupido.

— E perchè *mi invidiate?*

— Perchè..... perchè i giovani del mio corso, dormono tutto l'anno!

Z.

Le voci del pubblico

Manutenzione stradale - Alberofobia

Caro Friuli,

Permetti che col tuo mezzo si domandi all'onorevole Municipio: perchè fece rovinare il tronco di strada, che, nel piazzale Osoppo, copre lo scomparso Mar nero?

Quella, fino a poco tempo fa, era una strada bellissima; vi si andava magnificamente a piedi e meglio ancora in bicicletta; anzi contrastava coll'altra per essere quasi sempre asciutta, senza fango e senza polvere. Ora non si sa a chi venne il ghiribizzo di farvi condurre pezzi di *mattone, sassi, vetri, terra, di* tutto insomma, fuorchè la solita ghiaia.

Si vorrebbe anche domandare perchè qui a Udine si è così accaniti distruttori degli alberi.

L'anno scorso, forse per accontentare il *Crociato*, si tagliarono tutti i rami alle povere vecchie piante dei viali di Chiavris, lasciando i nudi tronchi, poi si levarono gli alberi davanti al Tribunale, si tagliarono i rami a quelli in via Cavallotti, e non si tralascia occasione per sfrondare o estirpare qua e là qualche pianta, come se non bastassero le distruzioni dei monelli e degli insetti.

E si che si parla di feste degli alberi! Ma ciò si chiama *fare la festa agli alberi.*

Alcuni tuoi lettori.

AVVISO

Presso il sottoscritto sono da vendere tutti gli attrezzi necessari per l'arte di tappezziere e selleria; nonchè bandiere nazionali grandi e piccole; tela cotone colorata; stemmi per addobbi; tela per *parterre* da Teatro e sale da ballo.

Sono pure disponibili met. 230 di passamenteria colorata in sorte.

Il tutto a prezzi modicissimi.

Ferdinando Nigris
Via dei Teatri N. 7 - Udine.

La morte di un patriota friulano.

Mercordì, a Milano, si è spento il patriota friulano Sigismondo Stella.

Di lui così parla l'*Italia del Popolo:*

«Sigismondo Stella!

Altri tempi, altri uomini.

Riferiamo confusamente quel poco *che, a spizzico, possiamo ricordare;* poco, perchè la modestia era caratteristica del povero amico perduto.

Egli era nato a Udine, ma la sua città di adozione fu Trieste, per la quale ebbe affetto veramente figliale.

Cospiratore prima, combattente con Garibaldi poi; cospirò col dottor Antonio Andreuzzi, una delle prime personalità del Friuli, e col trentino nostro amatissimo Ergisto Bezzi.

Quando la monarchia impaurita per il serio lavoro di Mazzini avente *diretto carteggio* con Bismark si decise, per non essere soppiantata, a far guerra all'Austria, giovandosi dell'alleanza prussiana, il povero Stella non esitò a prendere la carabina.

Ad opera compiuta egli non sarà però certo rimasto troppo soddisfatto dei fatti sacrifici, per il modo vergognoso con cui il pensiero di Mazzini fu travisato.

Dopo Venezia, Roma e Mentana ancora tristi disillusioni angosciarono la sua bella anima di patriota, ma egli rimaneva sempre sulla breccia, sorvegliato in modo eccezionale in Milano dalla polizia, che gli mise al fianco un delatore.

Noi soli conosciamo quanto fu il suo profondo dolore quando s'accorse della viltà dell'amico.

Stanco di tante peripezie sentì allora l'acuto bisogno di un po' di amore, di una sua famiglia, si unì alla figlia di un suo compatriota popolano, ed ebbe in essa una fida compagna.

Della famiglia però non fece un idolo egoistico e continuò nel suo lavoro civile di associazione.

Entrò così, con altri amici repubblicani a far parte della Società Garibaldini, per darle un carattere dignitoso che rispondesse al nome che portava.

Riuscitì vani i suoi sforzi si ritirò.

L'ultimo suo servizio lo rese alla *Società dei ferrovieri, della quale* da tanti anni era contabile e nel '98 (anno nefasto) salvò il fondo sociale portandolo seco.

Ma il Governo stesso lo fece pregare di ritornare all'amministrazione, fornendolo di un salvacondotto.

Ed ora tu pure, povero amico, hai dovuto pagare il fatale tributo; noi non sentiamo di compiangerti: il morire è una liberazione: solo ci angoscia il dolore della desolata moglie che rimane coi figli in tenera età; abbisognavano ancora tanto dell'opera del padre!

A essi il nostro saluto».

Solenni riuscirono, giovedì alle 15, partendo dalla casa dei ferrovieri, i funerali del fiero patriota.

Parecchie le corone e le bandiere, e tra queste quelle della Società Macchinisti, del Circolo «Carlo Cattaneo», del Circolo «Maurizio Quadrio» e della Società per la Cremazione.

Al Cimitero ebbero parole d'affetto e di rimpianto a nome dei repubblicani l'avv. Ernesto Re, ed un ferroviere per i compagni dell'organizzazione.

Friulano arrestato a Trieste.

Nel *Piccolo* di stamane leggiamo:

In seguito a ricercatoria delle autorità italiane, fu arrestato ieri nel pomeriggio il calzolaio Luigi Piazza, di 32 anni, ex-sindaco di Aviano. Il Piazza confessò che lo si cercava perchè due mesi fa era stato condannato in contumacia a venti mesi di carcere perchè colpevole del crimine di calunnia commesso a danno del suo compaesano Marco Schiavolin Fu condotto provvisoriamente agli arresti di via Tigor.

Circolo Speleologico e Idrologico. Promettentissima è per domani la gita sociale alla grotta Pro Reak.

Il ritrovo è per le ore 6 al Caffè Dorta.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Cossettini avv. Gerolamo: Biancuzzi Vittorio lire 2, Scaini Guglielmo 1.

Maria Marinig-Albini: Edvige Olivatti Pasini-Vianelli lire 1.

COMUNICATO

REVOCA DI MANDATO

La sig. *Caffo Felicita fu Giuseppe maritata Cavalieri di Palmanova* con atto 29 marzo 1904 N.° 4843-$\frac{12233}{2714}$ atti Puppatti dott. Francesco Notaio di Mortegliano, notificato il 13 aprile 1904 a ministero dell'ufficiale giudiziario Fabris Luigi, **ha revocato** il mandato per amministrare rilasciato al proprio marito *sig. Cavalieri Giuseppe Notaio di Palmanova* a rogiti del Notaio ora defunto De Biagio dott. Luigi di Palmanova in data 25 settembre 1874 N.° 4527 registrato in Palmanova il 29 stesso mese al N. 520.

Caffo-Cavalieri Felicita.

Per la Pittura "Zonea,,

Mi pregio partecipare alla mia rispettabile Clientela che il sig. Giusto Muratti ha affidato a me l'esclusiva per l'esecuzione qui ed in provincia dei lavori coll'impiego delle rinomate *Pitture Zonea*, di cui tiene sempre un deposito bene assortito.

La qualità superiore ed il sistema d'applicazione di queste coloriture è già favorevolmente noto; le superfici con esse dipinte sia sui muri che sui manufatti in ferro ed in legno riescono bene eguagliate e lucido come uno smalto, raggiungendo il massimo grado di perfezione e di durata.

Dette pitture rispondono anche a tutte le necessità dell'igiene.

Mi è grato poi poter assicurare che detti lavori verranno da me eseguiti a perfetta regola d'arte e con la massima cura e sollecitudine.

VINCENZO MATTIONI
Pittore-Decoratore
Via Prachiuso, N. 2

Preventivi a richiesta e cataloghi gratis.

IN DIFESA DELLE BESTIE.

Il Ministero dell'interno ha diramato ai Prefetti una circolare constatando che tutti i richiami finora fatti per porre un freno ai maltrattamenti degli animali, non corrisposero alla aspettativa, poichè pervengono di continuo lagnanze e reclami, specialmente da parte dei forestieri, per atti di crudeltà e di barbarie commessi su gli animali, così da far ritenere che l'azione svolta dalle autorità non sia stata fino ad ora adeguata alla gravità ed estensione degli abusi ed alla necessità che abbiano termine abitudini così contrarie alle esigenze dei progrediti costumi e della nostra stessa civile riputazione.

Ciò premesso la circolare aggiunge:

«Debbo pertanto pregare di nuovo le SS. LL. di voler disporre, che tutti i funzionari di pubblica sicurezza e gli agenti della forza pubblica provvedano alla rigorosa osservanza del disposto dell'articolo 491 del Codice penale, accertando senza riguardo e malintese tolleranze le contravvenzioni e deferendo subito i trasgressori all'autorità competente per relativo giudizio,

«Così pure devo raccomandare alle SS. LL. di voler interessare i municipi a concorrere coi propri agenti all'opera di repressione, non senza avvertire che a meglio raggiungere l'intento, possono tanto le autorità governative, quanto quelle municipali, valersi della cooperazione delle speciali società istituite per la protezione degli animali.»

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8.30 precise avremo la prima rappresentazione dell'opera giocosa in 3 atti *Il Barbiere di Siviglia*, musica del maestro G. Rossini.

***

Le prove ieri sera riuscirono egregiamente.

***

Domani seconda rappresentazione.

Prezzi serali: Ingresso alla platea e loggie lire 1.25 — Id. signori studenti muniti di tessera l. 1 — Militari e ragazzi cent. 70 — Loggione indistintamente 50 — *Poltroncina* (oltre l'ingresso) lire 2 — Sedia riservata 0.80 — Palchi in prima o seconda loggia lire 8. Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Le prenotazioni di palchi e posti riservati si ricevono al Camerino del teatro dalle 11 alle 14 e dalle 18 in poi.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 aprile 1904.

RENDITA 5 %	103	—
» 3 1/2 %	101	19
» 3 1/2 %	73	—
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1076	—
Ferrovie Meridionali	724	50
» Mediterranee	447	—
Società Veneta	114	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	503	—
» Meridionali	353	75
» Mediterranee 4 %	508	75
» Italiane 3 %	356	50
Città di Roma (4 % oro)	508	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	508	50
» » » 4 1/2 %	508	50
» Cassa R., Milano 4 %	510	25
» » » 5 %	516	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	506	50
» Idem 4 1/2 %	515	—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	19
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	123	05
Austria (corona)	105	—
Pietroburgo (rubli)	2[illegible]6	16
Rumania (lei)	58	75
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	76

Borsa di Milano

45 aprile

Rend. It. 5 0/0	103.15
Id. fine mese	103 20
Id. It. 3 1/2 %	101.20
Id. 3 0/0	73.—
Banca Generale	30.—
Id. d'It.	1077.—
Commerciale	728.—
Credito Ital.	576.—
Fer. Merid.	724 —
Mediterranee	448.—
Francia	100 20
Londra	25.19
Germania	123 02
Svizzera	99.72
Nav. Gener.	463.—
Fon. B. Ital.	509.—
Raff. Zuc.	348.—
Lanif. Rossi	1512.—
Id. Cantoni	612.—
Costr. Ven.	113.50
Obb. Mer.	353.75
Id. n. 3 0/0	356.25
Cot. Venez.	28[illegible].—
Acc. Terni	1786.—

Chiusura di Parigi

15 aprile

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	—.—
Brasil 5 0/0	80.35
» 4 0/0	76.65
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1342.—
Crédit Lyonn.	1099.—
Metropolitaine	541.—
Thomson Hous.	684.—
Saragosse	285.—
Nord Espagne	160.—
Andalous	133.—
Chartered	57.—
De Beers	499.—
Eastrand	193.—
Goldfields	168.—
Geduld	69 —
Rand Mines	263.—
Roodepoort	—.—
Village	184 —
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco